

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
BACINO ACQUE FIUME BRENTA

Via Margnan n.15
36061 – Bassano del Grappa – (VI)
Codice Fiscale e Partita IVA 02858270248

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA
del 21 Gennaio 2007**

Il giorno 21 gennaio 2007 si è riunita, in seconda convocazione, alle ore 9.00, presso il Teatro Remondini a Bassano del Grappa (VI), in Via SS. Trinità, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del BACINO ACQUE FIUME BRENTA, a seguito di regolare convocazione.

L'Assemblea prevedeva il seguente :

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Saluto all'Assemblea da parte delle Autorità presenti;
3. Intervento con proiezione dell'Ing. Dr. Giuseppe Baldo, libero professionista specializzato in interventi di salvaguardia ambientale, sul tema : “Degrado ambientale e possibili interventi sul fiume Branta”;
4. Intervento con proiezione del Dr. Stefano Salviati, Ittiologo consulente della Provincia di Vicenza, sul tema : “La trota Marmorata e programma di salvaguardia”;
5. Intervento illustrato da parte del Dr. Zanotto, funzionario della Provincia di Vicenza, delle nuove normative regionali in materia di esercizio della pesca;
6. Relazione morale e tecnica del Presidente dell'Associazione;
7. Illustrazione da parte del Dr. Guarise delle modifiche da apportare allo Statuto e successiva votazione per l'approvazione;
8. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti con illustrazione del Bilancio Consuntivo 2005/2006 e votazione per l'approvazione;

9. Illustrazione del Bilancio Preventivo 2006/2007 e votazione per l'approvazione;
10. Varie ed eventuali (con disponibilità per l'intervento dei Soci).

L'entrata dei Soci aventi diritto a partecipare all'Assemblea è stata controllata, attraverso la presentazione da parte degli stessi dell'invito e di un documento, dalle Guardie Provinciali, con il supporto di alcuni membri del Consiglio Direttivo.

Prende immediatamente la parola il Presidente del Bacino, Sig. Rolando Lubian, il quale dopo aver cordialmente salutato e ringraziato i Soci presenti presenta l'amico e Presidente degli Industriali del Veneto, Dr. Francesco Borga, invitandolo, con l'approvazione quasi unanime dei Soci, a presiedere l'odierna Assemblea; il Dr. Francesco Borga ringrazia per la nomina che volentieri accetta e dopo aver salutato i presenti, dichiara di portare i saluti anche del Presidente della Regione, Galan, e delle altre cariche politiche rappresentanti la Regione Veneto, che non hanno potuto essere presenti, tra le quali la Sig.ra Donazzan ed il Sig. Coppola.

Viene nominato con il consenso dei Presenti segretario dell'Assemblea il Dr. Giuseppe Guarise, Dottore Commercialista dell'Associazione, il quale saluta ed accettando, ringrazia per il compito assegnato.

Il Presidente dell'Assemblea Dr. Borga, affrontando il II° punto all'O.d.G., passa la parola all'Assessore alla Provincia di Vicenza, Sig. Rocco Battistella, il quale, dopo aver salutato i Soci del Bacino, ricorda di aver iniziato la propria attività politica per la Provincia, proprio affrontando le problematiche del fiume Brenta e di essere quindi particolarmente legato al Fiume ed ai suoi Pescatori. Prosegue con l'elogio delle attività dei Pescatori, definiti "sentinelle" del Fiume e si definisce esso stesso "sentinella del Brenta", in quanto ha sempre dedicato particolare attenzione al Fiume ed alle sue problematiche, affrontate e spesso risolte con particolare dedizione; in prossimità delle nuove elezioni provinciali, si augura naturalmente di aver lavorato bene nei trascorsi, quasi 5 anni, e di essere stato apprezzato per l'interesse dedicato all'ambiente. Il Sig. Battistella prosegue con l'elogio dei pescatori volontari, delle guardie volontarie e di tutti i Soci che gratuitamente e volontariamente si dedicano al bene del Fiume Brenta; dichiara di aver sempre agito in maniera trasparente ed imparziale; si augura che nel futuro del Bacino non vi siano influenze di egoismi personali o di sete di potere, ma prevalga sempre lo spirito di volontariato indirizzato al bene del Bacino. Conclude quindi ringraziando,

oltre ai pescatori indigeni, tutti i foranei che con la loro massiccia presenza nel Fiume Brenta, alimentano la passione per la pesca e portano sempre maggiore lustro e frutti al territorio.

Il Presidente ringrazia il Signor Battistella per il suo significativo intervento e dopo aver elogiato soprattutto il riferimento al volontariato, passa la parola al Dirigente dell'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Vicenza Dr Francesco Pepe.

Il Dr. Pepe dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti per la massiccia presenza, elogia il prezioso lavoro di tutti i collaboratori che operano in Provincia, tra i quali in particolare il Dr. Francesco Zanotto ed il Dr Stefano Salviati . Il suo intervento si concentra subito sul Fiume, chiamandolo "LA BRENTA" come comunemente definito sin dal lontano passato da coloro che vi vivono attorno; dichiara che proprio le caratteristiche di questo fiume, la sua bellezza e la sua dolcezza lo rendono femminile e lo fanno amare ; questo fiume va amato e conseguentemente rispettato e difeso ; infatti "LA BRENTA", prosegue, come gli altri fiumi italiani corre ancora grossi rischi di inquinamento, di prelievo anche abusivo delle sue acque e di cementificazione, modifica ed escavazione del suo alveo. La provincia si sta battendo per difendere il Fiume da tutti questi rischi, dapprima attraverso una sempre più approfondita conoscenza dell'ambiente e delle sue minacce e poi attraverso il rispetto del rilascio dei flussi d'acqua minimi vitali. Elenca poi una serie di attività della Provincia a favore della pesca, quali il rilascio di circa 3.000 licenze di pesca, la creazione dell'avanotteria, la permanente ricerca scientifica sulle specie ittiche del territorio, la formazione, la creazione di una mappa delle zone a rischio, la realizzazione di un progetto di emergenza che coinvolge gli oltre 20.000 pescatori della provincia, ed infine, il lancio di una cerimonia del pescatore dell'anno. Conclude il Dr. Francesco Pepe definendo il fiume Brenta come depositario di sogni senza tempo e ricordando che la fama del nostro fiume a livello internazionale è legata anche ad Hemingway che lo faceva conoscere al mondo dai suoi soggiorni a Ca' Erizzo.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che, ringraziato il Dr. Pepe e salutato l'Onorevole D'Agro, appena arrivato, introduce il Dr. Stefano Salviati, Ittiologo della Provincia di Vicenza. Il Dr. Salviati attraverso la proiezione di diapositive espone ai presenti la propria relazione sulle strategie di conservazione della Trota Marmorata. La relazione inizia con la descrizione delle caratteristiche morfologiche, genetiche e biologiche di questo tipo di Trota svi-

luppatosi nella pianura padana e prosegue con la descrizione del habitat del Marmorata e della sua riproduzione. L'Ittiologo della Provincia passa quindi a descrivere l'iniziativa, comune tra la nostra Associazione Bacino Acque Fiume Brenta e la Provincia di Vicenza per riprodurre e reintrodurre la Trota Marmorata nel Fiume Brenta; detta iniziativa si chiama Associazione ITTIOCULTURA VICENTINA, che coinvolge oltre alla Provincia ed al Bacino del Brenta, anche le altre quattro Associazioni concessionarie delle acque della Provincia, ed è cresciuta con la definizione di una zona indenne a monte di Campolongo, con la realizzazione di un incubatoio presso l'allevamento gestito dall'Associazione ITTIOCULTURA, con la selezione fenotipica dei riproduttori, fino alla recente produzione di avannotti di Marmorata ; l'iniziativa proseguirà con la costituzione di uno stock di riproduttori di Marmorata selezionato feno-genotipicamente, con la riproduzione di Trote Fario sterili al fine di evitare l'ibridazione delle Marmorate prodotte, con l'individuazione di siti idonei e l'immissione in essi delle Marmorate, previo adeguati preventivi interventi di riqualificazione fluviale, ed infine con un'attività di coordinamento con province limitrofe al fine di evitare l'ibridazione da monte o da valle della provincia. Vengono proiettare delle diapositive dell'allevamento di Cismon del Grappa (VI) nel quale vengono allevate le Trote Marmorate, ed il Dr. Salviati con le varie immagini spiega le ricerche e le fasi, dalla cattura dei riproduttori alla spremitura delle uova, alla riproduzione artificiale nell'incubatoio dell'allevamento. Terminata la propria relazione l'Ittiologo Salviati ringrazia i presenti per l'attenzione e ripassa la parola al Presidente, il quale introduce il Tecnico Ing. Giuseppe Baldo, Tecnico al quale la Provincia si affida per consulenze tecniche sulle manutenzioni dell'alveo del fiume.

L'Ing. Baldo prende la parola e dopo aver salutato i presenti inizia la propria relazione sul degrado ambientale e gli interventi sui fiume Brenta, accompagnato dalla proiezione di diapositive, che dimostrano quanto i nostri fiumi siano male. La relazione mostra come l'inquinamento, le rettificazioni, la cementificazione, le derivazioni, i tombinamenti, le risagomature, ed altro ancora, contribuiscano sempre più ad aggravare le condizioni ambientali, idrauliche e geomorfologiche dei corsi d'acqua.

L'Ingegnere critica l'approccio "classico", ispirato all'idea di contenere le piene entro stretti argini ed allontanare l'acqua il più in fretta possibile, poiché ha dimostrato di non essere sosteni-

bile in quanto ha comportato alti costi e paradossalmente un aumento dei danni alluvionali. Al contrario, secondo l'ingegnere, alla gestione tradizionale del fiume, fondata sulla pianificazione utilitaristica e mono-obiettivo di sfruttamento della risorsa acqua e di difesa dai fiumi, bisogna associare la difesa dei fiumi in un'ottica multi-obiettivo, nella quale la riqualificazione fluviale ha lo scopo di ottenere un fiume che pur mantenendo una buona qualità dell'ecosistema, si concili con le aspettative e gli interessi umani di fruizione e uso delle risorse, senza più essere un'imprevedibile minaccia per insediamenti, infrastrutture e vite umane.

La riqualificazione, prosegue l'Ing. Baldo, si basa sia su interventi strutturali e gestionali, sia su quelli programmatici, attraverso un approccio integrato, in cui la partecipazione attiva delle parti sociali e istituzionali coinvolte gioca un ruolo fondamentale. L'Ing. Baldo conclude che detta soluzione, pur necessitando di cospicui dispendi di energie, rappresenta senza dubbio il miglior investimento possibile per il futuro del Brenta e di tutti i fiumi italiani.

Riprende la parola il Presidente ed invita le numerose persone ancora in piedi in fondo alla sala, ad accomodarsi nei posti ancora liberi nelle prime file.

Il Presidente ringrazia l'Ing. Baldo per la propria relazione e passa la parola al Dr. Zanotto per spiegare ai presenti il nuovo regolamento di pesca e le norme provinciali e regionali.

Il Dr. Zanotto espone ai Soci il nuovo regolamento e l'individuazione delle "Zone No-Kill" e "Zone Trofeo" attraverso la Carta Ittica. L'intervento del Dr. Zanotto approfondisce, oltre all'attuazione delle due "Zone" descritte, anche le altre possibilità di pesca nei canali, nelle roste e nelle altre parti del fiume, nonché la possibilità di organizzare gare di pesca.

Concluso l'intervento del Dr. Zanotto, il Presidente invita l'Onorevole D'Agro a prendere la parola per un saluto ai Soci dell'Associazione.

L'Onorevole D'Agrò accetta volentieri l'occasione per salutare tutti i Soci pescatori del Bacino che dichiara di conoscere da lungo tempo e che ha sempre ammirato per le loro caratteristiche di calma e serenità, caratteristiche proprie dello sport che amano. La passione per la pesca porta all'amore per l'ambiente, per il vivere insieme e la salvaguardia della comunità e per ciò i pescatori debbono essere sempre ringraziati.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato l'Onorevole D'Agrò per il proprio saluto, passa la parola al Sig. Rolando Lubian, Presidente dell'Associazione per la propria relazione.

Il Presidente Lubian dopo aver ringraziato tutti i precedenti interventi per il proprio contributo all'Assemblea e per lo spessore e la precisione delle esposizioni, dà lettura della propria Relazione morale e tecnica.

Nel momento più importante della vita dell'Associazione, cioè durante l'Assemblea annuale, l'obiettivo del Presidente Lubian, oltre a comunicare i programmi ed i risultati di gestione, oltre a verificare quindi l'operato del Consiglio Direttivo, è anche rendere una sorta di pubblico esame di coscienza del Suo primo anno di gestione.

Oggetto dell'Associazione è la pesca dilettantistica sportiva basata fundamentalmente sulle due risorse che sono l'acqua e la fauna ittica.

L'attività dei pescatori è un mezzo straordinario per avvicinarsi in modo consapevole e divertente all'ambiente e conseguentemente contribuisce al controllo ambientale e alla gestione delle acque e della fauna ittica, alla conoscenza della natura, alla stimolazione dell'attività di volontariato, coinvolge una fascia d'età molto ampia e contribuisce alla formazione di un indotto economico.

Nel corso del 2006 l'attuale Consiglio Direttivo ha operato rispetto ai temi di seguito elencati.

LA PESCA CONTRIBUISCE AL CONTROLLO AMBIENTALE

E' stato un anno difficile per la gestione dell'acqua legata alla scarsa piovosità.

Nel mese di giugno 2006, con la collaborazione del Presidente del Consorzio Pedemontano Brenta, Sig. Cuman, il Presidente ha avuto un incontro con i responsabili Enel di Belluno, dai quali dipende la gestione della diga del Corlo, punto più importante di alimentazione del nostro bacino. E' stato un incontro positivo che ha evitato guai peggiori di quelli avuti.

Va comunque detto per chiarezza dei rapporti e per non suscitare facili ottimismo che, pur nella massima attenzione per problemi dei pescatori, i danni derivanti dalla mancanza di piogge e neve incideranno in misura diversa nel seguente ordine di valori :

1. diritti energetici ;
2. diritti agricoli ;
3. minimo deflusso vitale .

Perdurando quindi uno stato di siccità ancora più pesante di quello già patito, la gestione del Bacino sarà obbligata a scelte dolorose ma obbligatorie, quali l'abbandono di qualche zona nel-

le programmazioni articolate (avannotti, novellame e adulto) a favore di semine occasionali di solo adulto.

Il Presidente Lubian ringrazia ancora il Signor Cuman per l'attenzione che ha rivolto ad ogni richiesta e proposta del Bacino e per la collaborazione nei recuperi nelle rogge che hanno trovato piena risposta nel calendario approvato dal Consorzio di Bonifica. E' grazie a questa collaborazione che la richiesta di concessione di un ramo di roggia modificato dallo stesso Consorzio per un'alimentazione d'acqua costante ha trovato soluzione con la possibilità di stabulazione del pesce recuperato nelle asciutte.

Ora, grazie alla realizzazione di questa opera, desiderio delle Associazioni Sportive interessate dalle asciutte, il pesce sano recuperato resterà nella zona di appartenenza.

Il Presidente accenna anche ad un progetto ancora più ambizioso che serba per il futuro di cui darà notizie nelle prossime occasioni.

L'interessamento del Bacino verso l'ambiente ha avuto il suo culmine con l'intervento effettuato a ridosso dei lavori di consolidamento del muro a sostegno della pista ciclabile in comune di Enego, dal ponte di Primolano a valle, per circa un chilometro.

Grazie all'interessamento del Bacino, il progetto di riqualificazione ambientale di tutta la zona ha trovato integrale sponsorizzazione con il coinvolgimento dell'Ing. Giardinelli del Genio Civile di Vicenza e dello stesso Dr. Francesco Borga (il progetto sarebbe costato al Bacino del Brenta da un minimo di 23.000 Euro ad un massimo di 60.000 Euro a seconda della tipologia di intervento). A loro deve andare tutta la riconoscenza dell'Associazione.

Un'impresa di Trento, specializzata in interventi di riqualificazione ambientale, ha eseguito un lavoro che, sotto la direzione dell'Ing. Baldo, mette in evidenza l'ideale standard di riqualificazione nell'ambiente fluviale. Anche a loro viene rivolto un grazie per quanto eseguito con impegno e professionalità.

Il Presidente annuncia l'intenzione di proporre a breve al Consiglio Direttivo, il conferimento all'Ing. Baldo del compito di eseguire, in collaborazione con il Dr. Salviati, uno studio approfondito sullo stato di degrado del corso del Fiume e studiarne un piano di intervento oltre ad una ricerca sull'insediamento del temolo autoctono.

A compimento dell'opera potrà essere organizzata una conferenza sul tema, che sarà un'ottima

occasione per dare importanza ad opere necessarie per le cui realizzazioni si potranno trovare quasi certamente sponsor interessati.

LA GESTIONE DELLE ACQUE

Ciò che preoccupa il Presidente nella gestione delle acque sono anche gli errori umani e gli incidenti meccanici, entrambi sempre possibili nel tempo e dalle conseguenze gravissime. Per evitare gli incidenti meccanici, le manutenzioni devono essere sempre più frequenti ed i macchinari sempre più moderni.

Il sempre più elevato fabbisogno di energia, la siccità ed il sistema di irrigazione “da terzo mondo” non lavorano a favore del Bacino, così pure come le province confinanti che si ostinano a negare la costruzione di bacini.

Il Presidente critica la politica che pretende la salvaguardia della natura ma che nel contempo impedisce la realizzazione di una serie di mini bacini nell'alveo del fiume, utili per il riempimento delle falde e il mantenimento di un minimo d'acqua in zone ormai asciutte; critica anche i mancati finanziamenti alla modernizzazione dei sistemi di irrigazione, i cui progetti esistono, ma non sono finanziati, per cui si continua con lo spreco dell'acqua irrigando a sfioro.

L'irrigazione del giardino, dell'orto, il lavaggio dell'auto, le docce, la pulizia dei denti con il rubinetto dell'acqua sempre aperto e tutti gli altri usi effettuati in maniera creano un enorme spreco che condurrà ben presto ad un necessario processo di responsabilizzazione basato sul concetto che l'acqua è un bene prezioso e va salvaguardato da tutti partendo da noi stessi

Parlando di minimo vitale si può dire che l'asciutta parziale o, in alcuni casi, totale di lunghi tratti di fiume e torrenti è ormai una realtà che si ripete puntualmente da qualche anno e purtroppo non solo nel periodo estivo. Se da un lato le condizioni climatiche sembrano favorire questi eventi, dall'altro le attività dell'uomo richiedono un utilizzo sempre maggiore dell'acqua ! Diviene quindi primario compito dell'Associazione interagire con gli organi competenti per far sì che venga evitato ogni abuso di tale risorsa rispettando le leggi che disciplinano i prelievi idrici, sia a favore delle centrali elettriche, sia degli scopi agricoli, sia per tutti gli altri utilizzi ma secondo una scala di valori.

L'attenzione del Bacino è rivolta anche e soprattutto all'inquinamento che per fortuna, per il passato anno, è stata la problematica alla quale l'Associazione ha dovuto dedicare minor impe-

gno proprio grazie all'attività di controllo eseguita da decenni e grazie agli interventi eseguiti dagli organi competenti .

Infatti in questo settore si sono notati i migliori risultati, anche se esiste pur sempre qualche caso di disprezzo ambientale che può arrecare notevoli danni, soprattutto in periodo di assenza d'acqua. I pochi fatti avvenuti e tempestivamente segnalati hanno comunque avuto facile individuazione.

LA FAUNA ITTICA

Dopo l'acqua, la seconda risorsa fondamentale per l'esercizio della pesca, è la fauna ittica, della quale ne vengono studiate la quantità e la qualità ed attraverso il moderno strumento di programmazione noto come "Carta Ittica", ormai da anni, ne vengono stabilite e le semine.

L'amministrazione ha esaminato attentamente lo Statuto dell'Associazione e la Legge Regionale che ne è a monte e che recita, all'art. 2 comma b), che l'Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull'incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza.

Dall'esame dei due documenti ne è derivata una totale consapevolezza di tentare una diversa gestione delle acque a seconda fossero queste di naturale decorso come l'alveo del fiume Brenta, o a decorso forzato e a tempo determinato come le rogge, nelle quali era improponibile una "razionale coltivazione delle acque in funzione della produttività degli ecosistemi acquatici e del riequilibrio biologico per un mantenimento delle specie ittiche". Da qui ne è nata la scelta di optare per la divisione della Concessione in due zone, delle quali, una dove operare sostanzialmente senza semine di pesci adulti di pronta cattura, ma con soli avannotti e novellame, ottenendo così la crescita nella stessa zona della specie ittica con i pregi in termini di qualità di carne, di combattività sportiva e di salvaguardia degli equilibri ; la seconda zona è stata invece individuata nelle rogge, dove l'ecosistema è provvisorio a causa delle asciutte annuali e dove è più semplice la semina di pesce adulto.

Il Presidente Lubian esprime la considerazione che non sarebbe stato logico e comunque non sarebbe cambiata la sostanza della scelta, impedire l'accesso ad un diverso ambiente quale quel-

lo rappresentato dal fiume rispetto alle rogge, al pescatore dedito alla pesca di pronta cattura, per cui giusto l'inserimento nell'asta principale, di zone dove agire conformemente alla scelta fatta per i canali.

Le semine effettuate nel corso del 2006 sono state :

- Avannotti di trota Fario per un numero complessivo di 978.000 ;
- Avannotti di trota Iridea per un numero complessivo di 30.000 ;
- Novellame di trota Fario per un numero complessivo di 631.000 ;
- Trote Fario adulte per complessivi 7.590 ;
- Trote Iridee adulte per complessivi 22.300 ;
- Temoli per un numero complessivo di 13.000 .

Le catture effettuate, come da proiezione esame dei blocchetti consegnati, indicano un prelevamento di circa 151.000 capi ; quantità tale da soddisfare probabilmente la maggior parte dei pescatori.

ATTIVITA' DI CONOSCENZA DELLA NATURA

Per anni, prosegue il Presidente, la vallata del Brenta non ha considerato l'indotto turistico che gli sport legati all'ambiente dell'acqua possono avere.

L'evoluzione sociale sta portando ad un diverso approccio fra pescatore ed ambiente ed in questo senso si sta cercando nella vallata, con realtà economiche locali del turismo e di altri sport, una sinergia atta a realizzare di un programma tendente ad abbinare la pesca sportiva all'interesse ecologico ed ambientale, creando così spazio per un turismo alternativo, diverso nelle offerte, e con il quale il pescatore potrà, mentre esercita la sua passione, intrattenere i turisti, i familiari e gli amici accompagnatori.

Uno dei punti più interessanti in programma è il progetto di costruzione di idonee strutture atte ad avvicinare alla pesca anche il mondo dei meno dotati.

ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

Tutta l'organizzazione che ruota attorno alla Concessione, come peraltro previsto dallo Statuto, è di natura volontaria. Il sottoscritto, il Direttore Tecnico, i Consiglieri, il Direttore Amministrativo, le Guardie Volontarie e tutti i Soci sono spinti da una molla che possiamo definire passionale, di sana ambizione ed in ogni caso volontaria, senza alcuna retribuzione.

I più critici vorrebbero probabilmente che si rinunciassero anche al rimborso delle spese vive sostenute, ma è evidente che se per alcuni di noi ciò è possibile, per altri significherebbe solo ingiustizia e assurdità.

L'Associazione, nota nella sua componente direttiva, non è ben conosciuta nella sua parte esecutiva, quella più sottoposta ad impegno. L'attività richiede una notevole dedizione ed il più delle volte si riceve ingratitudine risultando più facili le critiche che i complimenti e la gratificazione. Basta notare nel Rendiconto che le spese per rimborsi di vario titolo, ammontano al 15% delle entrate, per farsi un'idea della quantità di tempo dedicato e di lavoro svolto.

FASCIA DI ETÀ MOLTO AMPIA

Lo sport della pesca investe ogni fascia di età.

Con piacere si può notare che nel corso del 2006 l'approccio all'Associazione di giovani minorenni è cresciuto raggiungendo il 7% dei Soci adulti, e ciò è un indubbio indice di una buona scuola esercitata dalle Società sportive.

FORMAZIONE DI INDOTTO ECONOMICO

Possiamo verificare dai dati in nostro possesso, che la provenienza dei nostri Soci, che ricordo ammontare a n. 3.345, è la seguente :

- n. 1.335 appartenenti ai Comuni della Concessione ;
- n. 2.010 provenienti da Comuni extra Concessione ;

e più specificatamente :

- n. 1.335 della Concessione ;
- n. 1.661 del Veneto ;
- n. 214 del Nord Italia ;
- n. 128 del Centro Italia ;
- n. 7 del Sud Italia .

Da questi dati risulta evidente a chiunque che la composizione sociale e la loro provenienza, è possibile fonte di indotto economico. E', d'altra parte, pur vero che le categorie interessate dei ristoratori e degli albergatori della vallata, tranne qualche eccezione, si sono sempre mostrati sordi a qualsiasi iniziativa atta a sfruttare questa possibilità offerta dalla pesca sportiva ; riteniamo giunto il tempo per cui ogni settore adempia al proprio ruolo nell'interesse di tutta la

economia della zona.

VIVAIO DI CISMON – ITTIOCULTURA VICENTINA

Il Bacino è Socio di riferimento di questa struttura che è stata voluta fortemente dalla Provincia di Vicenza, su progetto delle gestioni precedenti, ed è sorta con il compito di laboratorio guida per la riproduzione della trota Marmorata e come complemento per costituire un valido supporto alla produzione di trote Fario selezionate.

Soci alla pari della struttura sono le altre concessionarie della Provincia di Vicenza che, a dire il vero, hanno lasciato ampia libertà operativa al Bacino e di ciò si è loro grati.

In questo periodo, in attesa della concessione del certificato di idoneità, sono stati presentati i progetti di ristrutturazione edilizia ed iniziate le operazioni edili, e con le capacità dell'ex proprietario, oggi Socio Bassani Francesco, dopo autorizzazione delle autorità sanitarie e al fine di testare l'impianto, si è prodotto nella primavera 2006 circa 20.000 avannotti di trota Marmorata e, sfruttando 40.000 pezzi di novellame 4/6 di trota Fario acquistati in idoneo allevamento trentino, si è prodotto ben 40 quintali circa di trote Fario adulte da semina.

Come si può constatare, l'esperimento ha dato più dei frutti sperati.

Quest'anno sono in incubatoio circa 75.000 uova di trota Marmorata, frutto della spremitura di trote recuperate nel fiume, e circa 200.000 uova di trote Fario, oggetto di spremitura dei riproduttori acquistati dall'allevamento Stefani di Velo d'Astico.

Terminata la fase di attesa della certificazione e ultimati i lavori edili, sarà possibile organizzare, per i Soci interessati, delle visite guidate programmate.

RISULTATI

Il Presidente si chiede se i pescatori siano tutti felici e contenti.

Il Presidente risponde che già giorni fa, alla domanda di un giornalista sul Suo stato d'animo dopo un anno di esperienza amministrativa della Concessione, ha dichiarato di sentirsi tranquillo ed in pace sull'operato svolto anche per l'onestà intellettuale con la quale si è adoperato, ma infelice per le molte contrarietà riscontrate nel mondo dei pescatori dopo 26 anni di assenza dalla politica della Concessione.

Prosegue il Presidente dicendo che le variazioni sostanziali apportate nell'esercizio 2006 al regolamento hanno ripreso alcuni divieti già esistenti in passato, quali il divieto d'uso della larva

del miele e l'obbligo di consumare il permesso d'uscita nella zona prescelta senza possibilità di migrazione fra zone diverse, mentre altre norme sono nuove, quali la possibilità di esercitare la pesca no-kill in tutte le zone tranne che nella pronta cattura, il divieto di catturare la trota Marmorata ed il suo ibrido, il divieto di esercitare la pesca dalle mura in località Valstagna, l'apertura della pesca dall'Arcon al ponte della Vittoria come zona artificiali-trofeo con le limitazioni previste per tali zone e qualche altra modifica geografica minore .

A considerare i dati relativi alle catture effettuate nelle varie zone, indicati come segue :

- Rogge : 115.011
- Brenta normale : 34.869
- Zone Trofeo : 858

Per un totale 2006 di 150.738 si può supporre che il pescatore 2006 sia rimasto soddisfatto.

La separazione della zona dell'asta del Fiume Brenta, continua la Relazione del Presidente, rientra nel progetto di ricerca di un equilibrio biologico come già chiarito in precedenza. E' necessario attuare una politica di ripopolamenti moderna e funzionale, capace di garantire alle nostre acque un livello di pescosità duraturo nel tempo e non solamente concentrato in occasioni di lanci di materiale di pronta cattura, concentrandoci maggiormente sull'avannotto e sul novellame.

Sull'argomento no-kill, si può affermare che sempre più carte ittiche obbligano alla creazione di zone dedicate esclusivamente a detto sistema di pesca, ma qualcuno potrebbe obiettare che in alcune regioni europee, in qualche laender tedesco nello specifico, è stata vietata tale forma di esercizio della pesca sportiva ma, a completamento dell'informazione, si tace il fatto che dette scelte escono da valutazioni politiche di ambientalisti, verdi o meno che siano, che impongono dette proibizioni per puro credo di appartenenza. Il Presidente dichiara che lasciare spazio a detti intendimenti vuol dire minare l'esercizio della pesca come si tenta di fare con il settore della caccia; laddove si voglia fare un cosciente esame di tale sistema di pesca, non si può ignorare che in zone con esercizio di pesca "no-kill", la presenza di specie ittiche non solo è aumentata di numero, ma anche nel suo peso e misura. Sono studi eseguiti in bacini di altre regioni e visibili a chiunque. E' comunque una libera scelta che deve essere rispettata come deve essere rispettato il pescatore che usa l'esca artificiale, il verme o altre esche naturali, vec-

chie come è vecchio l'esercizio della pesca, ma nessuno può negare, conclude il Presidente, che tale forma di pesca è l'esaltazione del concetto di sportività.

Sul divieto di pesca dalle mura in Comune di Valstagna non si sofferma poiché l'integrità del pesce sotto misura, vietato o del quale non si desidera la cattura, era largamente compromessa e si ritiene che sia stato un atto di maturità da parte dei pescatori locali condividerne la scelta.

Il rischio di sopravvivenza del ceppo autoctono della trota Marmorata ha reso necessaria la salvaguardia degli esemplari ancora presenti ed una seria politica di ripopolamento. Con l'allevamento di Cismon, attraverso la Provincia di Vicenza, si è cercato, adeguandosi ai programmi espressi in seno alla Commissione Europea, di tutelare e riprodurre tale tipo di trota, con forti investimenti in denaro e volontariato; d'altra parte l'appassionato di tale tipo di pesca è chiamato a sopportare un periodo di sacrificio si ritiene comunque limitato nel tempo.

Le ingenti immissioni di avannotti di trota Marmorata prodotti a Cismon, ci fanno ben sperare di poter riaprire fra qualche anno la cattura di esemplari di detta specie, sia pure in numero e misura limitati.

Vi è stata troppa polemica in merito alla riapertura della pesca nel tratto, da sempre più ambito da ogni pescatore, che va dal ponte della Vittoria all'Arcon. E' il tratto ed indubbiamente il più bello e significativo per portata d'acqua, ambiente e storia. Oggetto di forti diatribe tra pescatori con esche artificiali e pescatori con esche naturali è stato chiuso all'esercizio della pesca da parte della Provincia di Vicenza qualche anno fa data l'elevata litigiosità della Concessione.

Con la Presidenza Lubian si è creduto, quale primo gesto, di agire per la riapertura di detto tratto all'esercizio della pesca, convinti che tutti i pescatori potessero avere l'occasione di tornare a frequentare dette sponde.

Vi è stata la riapertura ma condizionata dalla limitazione delle esche ammesse solo se artificiali anche se seguita da numerose polemiche da parte dei pescatori con esche naturali. Tale protesta e la richiesta o tutti o nessuno, è stata portata avanti sino alla confusa fase della politica.

Il Presidente fa quindi una raccomandazione agli amministratori del Comune di Bassano del Grappa per una prossima eventuale occasione atta a discutere i temi di cui sopra, di interessarsi e capire tutte le componenti e varianti del problema a loro sottoposto ricordando che il Fiume Brenta è patrimonio di tutti ed è un bene comune nel quale l'esercizio della pesca è a disposi-

zione dei 3400 Soci provenienti da tutta Italia.

Sono stati commessi anche errori ma chi lavora a volte sbaglia e di questi errori se ne fa carico comunque il Presidente, rappresentante dell'Associazione e responsabile delle deleghe.

Vediamo quelli che possono essere maggiormente definiti tali.

SORVEGLIANZA

La Concessione negli ultimi anni ha visto una continua diminuzione delle proprie guardie volontarie, sino a ridursi a non più di due, tre elementi. Non si conosco i motivi ma il risultato è stato quello di una crescente debolezza di autonomia del Bacino che, per avere la copertura della sorveglianza, ha dovuto ricorrere sempre più all'ausilio, peraltro molto efficace, di associazioni di volontariato esterne.

Anche queste, numerose all'inizio, si sono però via via affievolite nel corso degli anni, per contrasti tra le varie componenti, sino a restare praticamente una sola prevalente con l'ausilio sporadico di un'altra.

Il contrasto sorto tra una guardia volontaria esterna ed il Direttore Tecnico del Bacino circa l'interpretazione (errata) di una norma del regolamento di pesca che aveva portato alla cocciuta verbalizzazione di alcuni Soci da parte della Guardia, ha avuto, su relazione del Direttore Tecnico, la conseguenza del rifiuto di continuare ad utilizzare la guardia volontaria in questione da parte del Consiglio Direttivo.

Di tutta risposta, senza alcun interpello al Presidente del Bacino per la soluzione della vicenda, il corpo di guardie volontarie del quale è componente la guardia in oggetto, prendeva la decisione di sospendere immediatamente, immagino per un errato senso di solidarietà, il servizio di sorveglianza da parte di tutte le guardie.

Si è riusciti con notevole sforzo a rimediare al grave inconveniente ma ciò è servito anche per capire come fosse imperativo per il Bacino ricostituire una propria forza.

Con l'aiuto del presidente della Fipsas di Vicenza, Sig. Dalla Valle, e della Provincia di Vicenza, viene comunicato che in gennaio 2007 iniziano i corsi per 14 volontari.

Prima dell'apertura della stagione si riavrà quindi un consistente nucleo operativo.

ASCIUTTE

La siccità mette sempre più spesso di fronte alla possibilità di asciutte improvvise.

E se da un lato ci sono la volontà ed i mezzi per eseguire ogni tipo di intervento, d'altra parte, a volte è carente l'elemento umano.

Su problema, è intenzione del Presidente per le prossime stagioni di pesca, fare in modo che operativamente il Bacino sia diviso almeno in due zone, una delle quali, la più complessa, relativa al fiume a sud di Bassano e alle rogge, sia affidata per le varie operazioni di controllo ed intervento a personale della zona, più competente per conoscenza diretta dei luoghi; a tale fine si chiederà ufficialmente la collaborazione del Presidente del C.I.C.A.B. per la soluzione del problema.

INFORMAZIONE

E' stato commesso più di un errore nel settore dell'informazione.

L'esercizio della pesca, per le diverse e a volte contrastanti forme di esercizio, ha prodotto nella nostra Concessione un livello di litigiosità non più sostenibile.

Dopo varie riflessioni circa quest'aspetto ed al fine di sopire, se non debellare questo stato di cose, si ritiene di modificare sostanzialmente il rapporto tra il Consiglio Direttivo e l'esterno, attraverso la pubblicazione, del verbale approvato di ogni Consiglio Direttivo nel sito internet, in fase di completamento, ma già in parte funzionante, attraverso l'invio dello stesso verbale ad ogni Presidente di Club della Concessione ed infine attraverso la convocazione, almeno ogni bimestre presso la sede della nostra Associazione, dei presidenti delle Associazioni Sportive componenti la nostra Concessione, al fine di ascoltare proposte e sentire pareri sull'attuazione del programma.

Non si tratta di una rinuncia all'amministrazione, che resta sempre compito del Direttivo in carica, ma il Presidente ritiene che siano validi strumenti per evitare il sorgere di qualsivoglia malinteso e passaggi necessari per dare massima visibilità all'amministrazione del Bacino.

REGOLAMENTO 2007

Grande, vera novità è la norma che non consente più l'uso di ami, singoli o multipli, dotati di ardiglione (contro-amo) per le esche artificiali, per tutta la stagione e per tutte le zone, ad esclusione di quelle definite "pronta cattura".

E' certamente un atto di crescita e si spera sia stato da tutti ben accetto.

Qualcuno, anche nel Consiglio, aveva espresso l'intenzione di allargare detta norma a tutto il

Bacino ma si ritiene che l'allargamento dell'uso dell'amo senza ardiglione anche nelle zone a pronta cattura sia uno degli argomenti eventualmente proponibili dai Club sportivi. Non è attualmente nel programma.

Per quanto concerne lo spostamento della bandita in zona Cornale è un atto dovuto a tutela dell'allevamento di Cismon e della crescita degli avannotti di trota Marmorata. Favorirà inoltre l'esercizio della pesca in un nuovo ambiente, quello riqualificato.

LEGGE REGIONALE

Due sono gli aspetti interessanti :

- 1) Zone riservate a particolari forme di pesca : la superficie dedicata copre già il minimo della percentuale prevista. Eventuali allargamenti non sono al momento previsti ed in ogni caso, in assenza di norme, saranno presi dopo verifica, che ritengo assolutamente d'obbligo, con le Società di pesca;
- 2) Pesca invernale : si è proposto un referendum più allargato possibile, agli Associati. E' materia delicata per i vari obblighi gestionali che comporta. Si attende il risultato del referendum, e sarà il primo argomento che si affronterà con i presidenti di Club.

RINGRAZIAMENTO

Prima di passare alla conclusione della relazione il Presidente Lubian ringrazia il Consiglio Direttivo, tutto, per la disponibilità al lavoro dimostrata sempre, da tutti, con la loro presenza in tutte le decine di consigli convocati. Ad alcuni viene dato un particolare merito per il modo in cui hanno affrontato l'impegno:

- Giansante Michele, Direttore Tecnico ;
- Mabilia Mario, Delegato ai rapporti con il mondo della scuola e all'aspetto sanitario ;
- Nassi Giuseppe, Delegato al sito Internet ;
- Passera Enrico, Delegato Amministrativo ;

un pensiero commosso va anche a chi, come il Consigliere Sonda Walter, è venuto a mancare.

CONCLUSIONI

Il Presidente conclude la propria relazione dichiarando di aver cercato di fare un esame quanto più attento e concreto possibile.

Spera possa essere strumento valido a qualche riflessione.

Ha voluto chiarire ancora una volta il Suo pensiero, oggi più sensibile al futuro della pesca di quanto non lo fosse anni fa.

E' questa l'occasione che ha reputato a portata di tutti per tentare una strada nuova che consenta non di fare l'impossibile, ma di tentare una pacificazione degli animi

Ha aperto la relazione dichiarando la tranquillità del suo animo circa l'amministrazione dell'esercizio 2006. E non poteva essere diverso dato che già a fine marzo si diceva che alcuni avrebbero fatto tutto ciò che era possibile per bocciare il bilancio dell'esercizio in occasione di questa Assemblea.

Tale modo di intendere la democrazia è stato disarmante in passato, lo è oggi, e lo sarà anche in futuro.

Dichiara infine, dovendo perdurare tale stato, laddove all'inizio di ogni anno d'amministrazione ci si organizza, indipendentemente dallo sviluppo dei programmi, per abbattere la parte eletta nell'unica sede valida, quella dell'Assemblea Elettiva, circa la sua non volontà di rimanere al governo di ciò che non è governabile.

E' per questo che non si ritiene Presidente disponibile per chiunque ed in ogni tempo.

Non farebbe atto di onestà verso se stesso.

Ringrazia per la pazienza ed augura un buon proseguimento dei lavori.

Terminata la lettura della relazione del Sig. Lubian Rolando, il Presidente dell'Assemblea passa la parola all'ex Presidente del Bacino, Sig. Beniamino Zanon, il quale dichiara di aver ascoltato tutti gli interventi molto precisi e ben fatti, ma contesta l'attuale gestione del Bacino portata avanti, a suo parere, troppo arbitrariamente dal Presidente, e porta quale esempio le molte attività svolte attraverso le nomine di tecnici da parte del presidente senza il previo parere del Consiglio Direttivo come sarebbe stabilito da Statuto; accusa poi il Consiglio Direttivo di non aver mai parlato del problema dell'acqua e dichiara a supporto, che in una riunione degli Enti territoriali svoltasi a Porto Tolles, alla quale ha personalmente partecipato, è stato dichiarato che per il fiume Brenta saranno previsti rilasci d'acqua per soli 2 metri cubi al secondo; bisogna quindi a giudizio di Zanon premere per un rilascio molto più abbondante prima che le dichiarazioni ufficiali di Porto Tolles passino in sordina e vengano effettivamente attuate a discapito di tutto l'ambiente fluviale del Brenta.

Il Sig. Zanon continua le proprie lamentele sull'operato dell'attuale Consiglio Direttivo, ma, contestato da gran parte dei Soci presenti ed invitato dal Presidente dell'Assemblea a lasciare spazio anche ad altri Associati, cede il microfono passando la parola all'Assemblea per altri interventi.

Interviene un Socio, il quale contestando la distribuzione delle Zone alle diverse categorie di pesca, chiede chiarimenti sulle norme applicate per l'anno in corso.

Viene data la parola ad un altro Associato il quale si lamenta sulla chiusura della pesca dal muro di Valstagna, in quanto essendo anziano ed in parte disabile, gli viene pregiudicata la libertà di esercitare la propria passione.

Interviene quindi un Socio, il quale chiede chiarimenti tecnici sull'uso dello "spinning".

Un Associato contesta invece il numero di catture previste dai permessi, in quanto penalizza chi viene a pescare nel Brenta da fuori e propone la distribuzione dei permessi su tutta la provincia di Vicenza, senza dover per forza venire a Bassano per acquistarli.

Prende la parola un Socio, il quale contesta alcune questioni relative alla salvaguardia del Fiume e della Pesca, quali la mancanza di pressione a livello politico e il disinteresse di quest'ultimo sui rilasci d'acqua nel Brenta; lamenta poi, in tema di salvaguardia dell'ambiente, una contraddizione sul sistema di pesca "a mosca", il quale viene considerato da molti più rispettoso dell'ecoambiente ma, in realtà, prevedendo l'entrata in acqua del pescatore, porta ad un conseguente innegabile danno dell'alveo del fiume; lamenta infine il fatto che i lanci vengono effettuati solo il giorno prima all'apertura della pesca. Al termine del suo intervento e della richiesta di chiarimenti, viene passato il microfono ad un altro Socio, il quale chiede conferma sull'esistenza di una assicurazione del Bacino a copertura di eventuali infortuni occorsi ai Soci nell'esercizio della pesca, come altre Associazioni di Pescatori possiedono.

L'ultimo intervento di un altro Socio presente riguarda la richiesta di chiarimenti sulla possibilità di chiudere il tunnel che passa sotto il letto del fiume a sud di Bassano, in località San Lazzaro, il quale toglie un grosso flusso di acqua al naturale letto del fiume.

Non chiedendo più nessuno di intervenire, prende la parola il Presidente per rispondere ai vari Soci; inizia ringraziando l'ex Presidente Zanon per i suggerimenti dati al Consiglio Direttivo, e passa quindi a rispondere sul regolamento, chiarendo che non è variato nulla rispetto a prima e

dichiarando che sarà restituita la quota al Socio che l'abbia versata prima di aver letto il regolamento e dopo averne preso conoscenza non lo approvi.

In risposta alla lamentela del pescatore sulla chiusura della pesca dal muro di Valstagna, il Presidente Lubian assicura che affronterà e farà di tutto per risolvere il problema della pesca per gli invalidi ed i disabili.

Il relazione agli interventi ed alle critiche sui rilasci d'acqua da parte degli enti territoriali, il Presidente ringrazia per l'interessamento e promette di occuparsi del problema che comunque, come emerge dalla Sua relazione, già conosce; in tal senso dichiara di aver già iniziato un'azione di pressione sul mondo politico in modo non pubblico ma "strisciante" per darne poi notizia solo a risultati ottenuti.

Il Presidente passa quindi all'intervento sulle critiche per l'entrata in acqua da parte dei pescatori "a mosca", confermando di essere d'accordo con il Socio e riflettendo che su un eventuale divieto all'entrare in acqua potrebbe essere preso in considerazione e discusso al fine di salvaguardare ulteriormente il fiume.

Rispondendo poi al Socio che chiedeva conferma sull'esistenza di una assicurazione a favore dei Soci del Bacino contro gli infortuni nell'esercizio della pesca, il Presidente dà garanzia che detta assicurazione già esiste e invita coloro che ne volessero sapere di più a telefonare in sede.

Concluse le risposte ad i vari interventi dei Soci, con un breve chiarimento anche da parte del Dr. Salviati sulla trota Marmorata e sui tipi di pesca, il Presidente dell'Assemblea, Dr. Borga, riprende la parola per ringraziare tutti i Soci intervenuti per l'interessamento e l'attaccamento dimostrato per la pesca, e soprattutto per ringraziare ed elogiare il Presidente Lubian per la chiarezza e l'eshaustività della sua relazione, rassicurandolo inoltre che per quanto in suo potere, avrebbe continuato a supportare il Suo operato e le attività future del Bacino del Brenta.

Il Presidente Borga prosegue quindi i lavori dell'Assemblea passando la parola, come stabilito dall'O.d.G. al Dr. Giuseppe Guarise, consulente e commercialista dell'Associazione, per leggere, spiegare e proporre al voto dell'Assemblea Straordinaria le modifiche allo Statuto.

Il Dr. Guarise dopo aver salutato i presenti, spiega le ragioni delle modifiche proposte all'Assemblea, legate principalmente al fatto di adeguare lo Statuto del Bacino a quanto richiesto dall'art. 90 della Legge 289/2002 che ha istituito il Registro del Coni, al quale il Bacino dovrà

annualmente iscriversi per continuare a beneficiare delle agevolazioni di natura principalmente tributaria riconosciute alle Associazioni Sportive Dilettantistiche iscritte a detto Registro.

Le Variazioni proposte riguardano i seguenti articoli che vengono letti dal Dr Guarise all'Assemblea nella vecchia e nella nuova versione :

- Art. 1 : viene aggiunta all'aggettivo dell'Associazione "sportiva", anche l'aggettivo "dilettantistica", e l'Articolo viene integrato con il seguente testo :

... omissis L'Associazione accetta di conformarsi alle Norme ed alle Direttive del CONI, nonché allo Statuto ed ai Regolamenti dell'Ente Riconosciuto a cui sarà eventualmente affiliata.

- Art. 11, Art. 12, Art. 16, Art. 20 : vengono sostituite le parole Bilancio e/o Bilanci con le parole Rendiconto e/o Rendiconti.

- Art. 29 : viene integrato con il seguente testo :

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente Riconosciuto a cui sarà eventualmente affiliata, le Norme e le Direttive del CONI ed in mancanza, le Norme del Codice Civile, le Leggi Speciali ed i Regolamenti Vigenti.

L'Assemblea Straordinaria chiamata a votare sulle modifiche allo Statuto dell'Associazione, delibera a larghissima maggioranza (conteggiati circa 380 voti a favore) di modificare lo Statuto come proposto dal Dr Guarise con solo 14 voti contrari e 3 astenuti.

Il Presidente invita il Presidente dei Revisori dei Conti, Sig. Beltramello, a dare lettura della propria relazione e del Rendiconto Consuntivo. Il Sig. Beltramello nella propria relazione dichiara che dalle verifiche effettuate non è emersa alcuna eccezione al lavoro amministrativo e contabile svolto dal Direttivo nell'esercizio, e conferma quindi la regolarità del Rendiconto chiuso al 30.09.2006, passando di seguito alla lettura del Rendiconto Consuntivo.

Terminata la lettura del Rendiconto Consuntivo da parte del Sig. Beltramello e date alcune delucidazioni, il Presidente invita l'Assemblea a votare per l'approvazione.

Il Rendiconto chiuso al 30.09.2006 viene approvato a grande maggioranza con 34 contrari e 8 astenuti.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara approvato il Rendiconto Consuntivo 2005-2006 e torna

la parola al Sig. Beltramello per la lettura del Bilancio Preventivo

Terminata la lettura e forniti alcuni chiarimenti ad un Socio che chiedeva informazioni sul costo preventivato per le guardie, il Presidente invita i presenti a votare per l'approvazione.

Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 2006-2007 viene approvato a grande maggioranza con con 32 contrari e solo 2 astenuti.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara approvato il Bilancio Preventivo 2006-2007.

L'Assemblea prosegue con l'ultimo punto posto all'O.d.G. riguardante le "VARIE ED EVENTUALI", lasciando ulteriore spazio agli interventi dei Soci.

Il Dr. Borga, Presidente dell'Assemblea, non essendovi più interventi, dopo aver salutato i presenti e nuovamente ringraziato il Sig. Lubian per l'invito, lascia la parola allo stesso Presidente del Bacino per la chiusura dell'Assemblea.

L'Assemblea si chiude alle ore 12,45 con il saluto ed il ringraziamento del Sig Rolando Lubian.

Il Segretario

Il Presidente